

Risale al XVII secolo, quando i mercanti inglesi iniziarono a miscelare il vino della valle del fiume Douro con il Brandy. L'uva veniva trasportata dalle valli con delle tipiche imbarcazioni chiamate "rabellos", ora ormeggiate lungo il fiume come elemento decorativo. Scegliamo la cantina Croft.

La visita guidata ha un costo di 3€ a persona e include anche la degustazione di tre tipi di vino. Decidiamo di seguire la visita in lingua spagnola, per comprendere meglio il senso della spiegazione. Fondata più di trecento anni fa, la Croft era originariamente chiamata Phayre & Bradley, poi nel 1736 un tal John Croft, appartenente a una famiglia antica e illustre di commercianti di vino Yorkshire, entrò nella società, che così prese il nome attuale. Compriamo qualche bottiglia di porto e ripartiamo. Lungo la strada che ci porta ad Aveiro, ci fermiamo per fare camper service nel Parque de Autocaravanas a Estarreja (a pagamento con permanenza consentita max 24 ore: rivolgersi alla piscina). Aveiro è, a mio parere, impropriamente detta la Venezia portoghese. Benché molto graziosa, non ne comprendo il paragone, visto che sono solo un paio i canali che l'attraversano. Le autocaravan prendono posto nel comodo parcheggio lungo il canale che costeggia l'autostrada. Notiamo subito l'andirivieni di "moliceiros", particolari imbarcazioni locali che una volta trasportavano il "moliço" (delle alghe usate come fertilizzante), e che oggi trasportano i numerosissimi turisti. Aveiro, con i suoi ristoranti, pasticcerie e il

moderno centro commerciale, ci trascina in uno shopping così prolungato che perdiamo la visita al Museo de Aveiro, incentrato sulla figura della Santa patrona della città, la Princesa Joana. Riusciamo a entrare nella Cattedrale, la Sé, com'è chiamata in Portogallo, che conserva la Tomba di Caterina de Ataide (la donna protagonista dei sonetti di Luís Vaz de Camões, il "Dante" portoghese).

Ci godiamo lo spettacolo delle saline, uno spettacolo straordinario in una giornata di sole, e prendiamo l'autostrada A1 verso Coimbra. Il nostro libretto "Womo" ci suggerisce un punto sosta proprio a ridosso dello splendido Parque Verde, ben segnalato e molto frequentato dai camperisti. C'è anche il camper service, ma lo scarico è solo per il wc a cassetta.

26 agosto

Veramente comoda quest'area che permette ai camperisti di avere a pochi passi i servizi del parco: una piscina, servizi, ristorante, area giochi e attrezzi da palestra. In pochi minuti, attraversato il ponte sul fiume Mondego, si arriva alle strade centrali della patria del Fado, il caratteristico canto popolare portoghese. Prima d'iniziare la nostra salita verso la parte più alta della città, ci fermiamo in un bar-pasticceria per un'ottima colazione con caffè (sempre buonissimo qui in Portogallo!) e "Pastei de nata", la mia preferita. Vediamo la Sé nova e il Museu Nacional Machado de Castro, che però è in restauro e l'unico settore visibile



Il retro della cattedrale di Coimbra